

identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana

2022

Il convegno, non potendosi svolgere in presenza a causa della situazione sanitaria, assume continuità attraverso il presente catalogo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Università degli Studi di Firenze

Dipartimento di Architettura

Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale

Con il patrocinio di:

Casabella

Comitato scientifico:

Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi, Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:

Giuseppe De Luca

Direttore amministrativo:

Jessica Cruciani Fabozzi

Responsabile area ricerca:

Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:

Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:

Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari, Federico Gracola, Brunella Guerra

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diabasis srl

Stradello San Girolamo, 17/B - 43121 Parma, Italia

telefono 0039 0521 1813643

email info@diabasis.it

sito www.diabasis.it

ISBN 979-12-5516-022-9

INDICE

8	Paolo Zermani <i>La responsabilità italiana</i>		
	INCIPIT		
12	Pier Paolo Calzolari		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri		
18	Giovanni Chiaramonte		
20	Francesco Cucchiara		
22	Mauro Davoli		
24	Antonio Di Cecco		
26	Stéphane Giraudeau		
28	Mimmo Jodice		
30	Michele Pellegrino		
32	Massimo Vitali		
	OPERE E PROGETTI		
36	Carmen Andriani		
38	Walter Angonese		
40	Arrigoni Architetti		
42	Barozzi/Veiga		
44	Gabriele Bartocci		
46	Giulio Basili		
48	Bergmeisterwolf Architekten		
50	Enrico Bordogna		
52	Gianni Braghieri		
54	Nicola Braghieri		
56	Alessandro Bulletti		
58	Riccardo Butini		
60	Fabio Capanni		
62	Renato Capozzi e Federica Visconti		
64	Carlana Mezzalira Pentimalli		
66	Massimo e Gabriella Carmassi		
68	Francesco Cellini		
70	Francesco Collotti		
72	Roberto Collovà		
74	Aurelio e Isotta Cortesi		
76	Antonio D'Auria		
78	Armando Dal Fabbro		
80	Enrico Dusi		
82	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
84	ETB studio		
86	Emanuele Fidone		
88	Luigi Franciosini		
90	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo		
92	Guicciardini e Magni Architetti		
94	Giuseppe Gurrieri		
96	Isolarchitetti		
98	Camillo Magni		
100	Gino Malacarne		
102	Lina Malfona		
104	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini		
106	Vincenzo Melluso		
108	Bruno Messina		
110	Carlo Moccia		
112	Enrico Molteni		
114	Studio Monestiroli		
116	Francesca Mugnai		
		118	Marcello Panzarella
		120	Pedevilla Architects
		122	Paolo Portoghesi
		124	Franco Purini
		126	Sandro Raffone
		128	Renato Rizzi
		130	Fabrizio Rossi Prodi
		132	Andrea Sciascia
		134	Franco Stella
		136	Carlo Terpolilli
		138	Angelo Torricelli
		140	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
		142	Werner Tscholl
		144	Giovanni Francesco Tuzzolino
		146	Pietro Valle
		148	Francesco Venezia
		150	Volpe+Sakasegawa
		152	Paolo Zermani

Associati,

rientra
S. Anna,

pressione
zione di
potenza
il livello
truttare

nistiche,
nita del

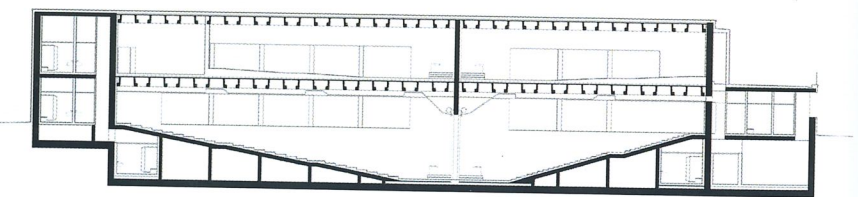
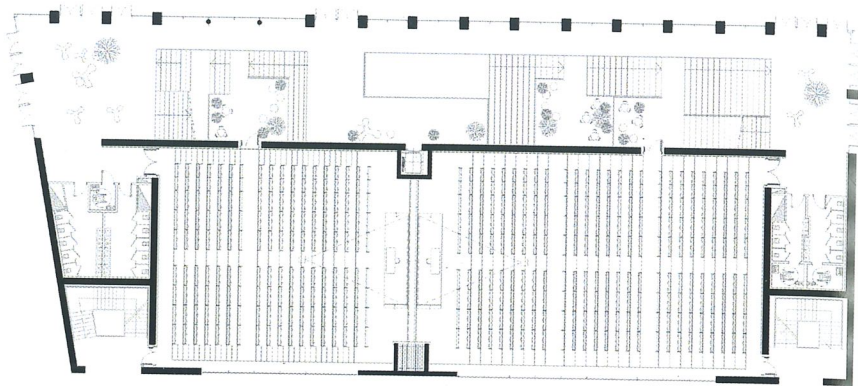
o studio
facciata
finire la

mentato
o, sono
ono sul

stituito
a senza
dio e le
piano,

ecchia
divide,

ne che
d ovest
ossenti
o verso
icio. Al
donata
e filtro,
e piani



Fabrizio Rossi Prodi

Università degli studi di Ferrara, Polo Chimico-Biomedico, Ferrara

Rossiprodi Associati s.r.l.; Prof. Arch. Fabrizio Rossi Prodi, con Bargone Architetti Associati, Ingegneri Riuniti
2022

Il progetto per il nuovo polo dell'Università degli Studi di Ferrara rientra all'interno del più ampio Piano di Recupero del complesso Arcispedale S. Anna, nel centro storico di Ferrara.

L'intervento, di fatto, persegue gli obiettivi principali di massima espressione della ricerca scientifica e solidità della formazione, attraverso la realizzazione di una struttura realmente inclusiva, simultanea espressione di leggerezza, potenza e fiducia nel progresso e nella conoscenza, concepita per incrementare il livello di innovazione e competitività e di operare sinergicamente con le nuove strutture all'interno del Polo Chimico Biomedico.

L'inserimento dei nuovi padiglioni, in accordo con le previsioni urbanistiche, è mirato a realizzare un insieme unitario, un'immagine coerente e definita del complesso.

Le grandi aule destinate alla didattica universitaria e le aree riservate allo studio sono collocate in un unico grande volume, nella parte est del lotto, la cui facciata contribuisce, in sinergia con quella del padiglione dei laboratori, a ridefinire la quinta architettonica del nuovo spazio urbano.

Le linee razionali delle masse e la matericità del calcestruzzo pigmentato facciavista, che ripropone le cromie degli edifici ferraresi in laterizio, sono bilanciate dalla leggerezza delle grandi superfici vetrate che si aprono sul paesaggio circostante, rendendolo parte integrante del progetto.

All'interno del padiglione per la didattica, il grande locale di ingresso è costituito da un ampio triplo-volume che, nella sua articolata sezione, ospita senza soluzione di continuità la hall di ingresso, gli spazi informali per lo studio e le grandi scalinate che conducono alle aule del piano interrato e del primo piano, dove si trova un'ampia area destinata allo studio individuale.

Al piano interrato, lo scavo in sezione che genera la grande scala si rispecchia nelle due grandi aule gradonate che, grazie alla parete mobile che le divide, formano un dispositivo flessibile.

Anche i laboratori di ricerca scientifica sono collocati in un unico volume che si sviluppa longitudinalmente su due piani fuori terra, la cui facciata ad ovest si piega espressivamente verso il viale alberato che attraversa l'area. I possenti pilastri in cemento pigmentato facciavista in questo caso si rastremano verso l'alto, diventando scultorei e conferendo ritmo ai tutti i prospetti dell'edificio. Al piano terra è situata la hall di ingresso a doppia altezza con una grande gradonata che, trovandosi in corrispondenza della piazza pubblica, diviene anche filtro, luogo di incontro e punto panoramico verso l'esterno. All'interno, i due piani sono principalmente dedicati ai laboratori.

